

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre 3.250
Un trimestre 1.700

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ai lavoratori sovietici il ringraziamento fra- terno e commosso di tutto il popolo italiano

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 287

MARTEDI' 4 DICEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL PARADISO DEI PESCANI

La prima reazione ai risultati della dichiarazione dei redditi è stata — inutile negarlo — di divertita ironia. Ne ha fatto le spese, per ora, quell'unico eroe che si è battuto a capofitto per un reddito annuo di 462 milioni. Probabilmente costui si sia ora mangiando le mani e sta giurando a se stesso di non farlo più. Lo sciamano al suo solitario destino (non aveva il ministro delle Finanze, ci dice chi è, per favore?) e tentiamo qualche più seria considerazione. Ne vale la pena.

Il vero, grande sconfitto della riforma Vanoni è Vanoni. Il governo di cui Vanoni è stato il primo atto della riforma, ha fatto fallimento. È fallito il tentativo di « ripristinare la fiducia tra fisco e contribuenti », in quanto i contribuenti più giusti hanno nascosto le loro ricchezze, e i contribuenti più piccoli hanno presentato una denuncia esatta non perché avessero una particolare fiducia nel fisco, ma perché non avevano modo di evitarlo. È fallito l'obiettivo pratico: per la mancata denuncia dei redditi più alti, il fisco ha avuto una cifra complessiva tassabile del tutto analoga a quella già acquisita prima della operazione Vanoni, e per di più si trova nell'identica necessità (si vorrà farlo) di rintracciare i grandi evasori.

In realtà, prima ancora che di un fallimento, si può parlare di una piena conferma di quel che l'Opposizione aveva esattamente previsto e denunciato. Una riforma basata sui criteri reazionari e classisti come quella varata dal governo democristiano, non poteva avere effetti e risultati diversi. Giustamente, ci sembra un quotidiano romano che in genere è governativo fino all'osso, ha scritto: « Ancora una volta i sacrifici della riforma saranno i più farnetantesimi dei ceti medi, ossia quei cittadini che già facevano largamente il proprio dovere ». Secondo luogo, più opportunamente e più giustamente avrebbe agito il governo se in luogo di infastidire tutti i contribuenti con la macchinosa denuncia, si fosse soltanto preoccupato di quei contribuenti che si propongono di individuare gli evasori grossi e provvedere con i mezzi normali ».

Ma il governo questo non ha voluto farlo. Il governo ha montato un costoso e complicatissimo apparato per spremere gli ultimi centesimi rintracciabili nelle tasche della massa dei piccoli contribuenti, rifiutando perfino di minacciare pene serie ai grandi possessori di redditi che avessero presentato denunce infedeli. Che impressione volete che facciano a costoro le multe e le ammende di qualsiasi entità esse siano?

Ecco il risultato. Appena l'opposizione ha chiesto che si torni a discutere la riforma, da dichiarare un reddito annuo superiore ai 10 milioni. Ma nella sola festività di Palazzo La-bia ce n'erano più di mille, di quelli ricconi, e avevano speso milioni e milioni di lire solo per il reddito da dichiarare. Per un etumo da odalisca! Il ministro Vanoni chiedi al signor Carlos de Beistegui la lista dei suoi invitati di quella sera. O tanto per cominciare, dia una scorsa all'elenco dei 40 monopoli italiani che si trovano in questa lista. New York a mendicare commesse belliche. Ecco i suoi uomini, onorevole ministro: non sono esseri misteriosi e irraggiungibili. Se vuole, con pochissima spesa può trovare quel che cerca. Se non vuole, è un altro discorso. Ma abbiamo l'impressione che la stampa di quei giganteschi moduli, le spese postali per le raccomandate con ricevuta di ritorno, la propaganda, gli opuscoli esplicativi, l'impianto dei nuovi uffici e della necessaria burocrazia, deve essere venuta a costare più di quel che renderà. E a marzo dovremo ricominciare da capo con la seconda denuncia?

Per una significativa coincidenza, i risultati della riforma sono stati resi noti contemporaneamente alla relazione di Pella al Consiglio dei ministri sulla situazione economica del Paese. E come accade quando Pella — abbandonato il consueto ottimismo — vuol dimostrare al Paese la necessità di far nuovi sacrifici e di stringere ulteriormente la cinghia. Con quella relazione il ministro del Bilancio ha presentato il bilancio della politica delle risorse nazionali per accantonare qualunque pioggia di emergenza che si completano alla perfezione come le due metà d'una medaglia. Da un lato, una politica delle entrate che preme sempre più insopportabilmente sui ceti popolari e lavoratori, mentre lascia indisturbati i magnati dell'industria e i feudatari. Dall'altro lato, una politica della spesa che assicura crescenti profitti alle

UNA COMMOVENTE PROVA DI SOLIDARIETA' CON GLI ALLUVIONATI

Aiuti per 700 milioni offerti dal popolo sovietico

Sono stati donati 10 mila quintali di grano, 40 mila di farina, 2500 di zucchero, duemila di semolino, 100 mila scatole di latte condensato, venti trattori con aratri e 60 milioni di lire

I popoli dell'Unione Sovietica, attraverso le loro organizzazioni sindacali, femminili e cooperative, hanno messo a disposizione delle popolazioni alluvionate dell'Italia generosi e imponenti aiuti, in natura, per un valore complessivo di oltre 700 milioni di lire così suddivisi:

Grano da semina . . . q.li	10.000
Farina	40.000
Zucchero	2.500
Semolino	2.000
Latte condensato	100.000
Trattori con aratri n. 20	

Oltre a ciò i lavoratori sovietici hanno inviato 60 milioni di lire.

Ecco il testo dei telegrammi inviati dalle tre grandi organizzazioni sovietiche, a nome dei popoli dell'URSS. Il Presidente del Comitato Centrale dei Sindacati dell'URSS, Vasil Kuznetsov, ha così telegrafato al compagno Giu-eppe Di Vittorio, Segretario generale della CGIL:

Il messaggio dei sindacati
Il Comitato centrale dei Sindacati dell'URSS esprime la sua profonda solidarietà alla classe operaia e a tutto il popolo italiano colpito dalle alluvioni. La Direzione dell'Unione Sovietica esprime il suo dolore per la grave situazione delle popolazioni alluvionate e si profonda dolore per la grave situazione che le ha colpite. La Direzione dell'Unione Sovietica esprime il suo dolore per la grave situazione delle popolazioni alluvionate e si profonda dolore per la grave situazione che le ha colpite. La Direzione dell'Unione Sovietica esprime il suo dolore per la grave situazione delle popolazioni alluvionate e si profonda dolore per la grave situazione che le ha colpite.

Il telegramma di Di Vittorio
La notizia degli imponenti e generosi aiuti offerti dai Sindacati, dalle Cooperative e dall'organizzazione delle donne sovietiche al popolo italiano, portata già da una conoscenza del pubblico attraverso i giornali e la radio, ha immediatamente suscitato in Italia commossa riconoscenza verso il glorioso Paese del Socialismo. I popoli sovietici che sotto la

guida del compagno Stalin stanno costruendo un mondo nuovo di giustizia e di pace, hanno immediatamente teso una mano fraterna al nostro popolo colpito da una grande sventura nazionale, dando così ancora una volta una commovente prova di solidarietà democratica internazionale. Questo hanno compreso gli uomini e le donne d'Italia che già oggi nelle città e nelle campagne, soprattutto nelle zone colpite dal disastro — hanno espresso in cento modi la loro gratitudine all'URSS. Diecimila e diecimila telegrammi sono stati inviati all'Amministrazione sovietica a Roma, nonché

Tutti i compagni DEPUTATI sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di oggi martedì 4 dicembre.

NUOVO BESTIALE MASSACRO COMPIUTO DAGLI IMPERIALISTI

29 morti e 68 feriti in un conflitto a Suez

L'annuncio dato al Parlamento dal Ministro degli Interni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
IL CAIRO, 3. — Uno dei più duri e sanguinosi conflitti armati che si sia verificato fino adesso fra soldati inglesi e patriotti egiziani ha avuto luogo oggi nei sobborghi di Suez. Si contano infatti 29 morti fra inglesi ed egiziani e 68 feriti egiziani.

Un comunicato ufficiale emanato stasera al Cairo dal ministro Giu-eppe Di Vittorio, ha inviato il seguente telegramma al Consiglio centrale dei sindacati sovietici:

«Confederazione generale italiana lavoratori e popolazione colpite alluvioni nord e sud Italia, esprime profonda riconoscenza ai grandi Sindacati sovietici per fratellanza e solidarietà dimostrata con generoso aiuto inviato per soccorrere popolazioni colpite. Vostra prova tangibile di solidarietà e fratellanza ci ha commossi e ha dato forza ai lavoratori italiani e sovietici, garanzia pace fra i nostri popoli. Viva solidarietà internazionale.»

Essi hanno interesse di legare tutta la situazione del Medio Oriente, dopo il politico successo in Siria che ha dato il potere in mano ad un uomo pronto ad accettare le proposte anglo-americane per il comando del Medio Oriente. La nuova situazione siriana costituisce un caudale di Troia nel Medio Oriente, mentre l'Egitto è la punta più avanzata della resistenza all'imperialismo. È evidente che gli imperialisti adopereranno tutti i mezzi per tentare un cambiamento politico in Egitto. Vittime innocenti cadono lungo le rive del Canale per gli interessi di un gruppo di uomini che fanno del Medio Oriente il teatro delle loro gesta gangsteristiche.

Da parte governativa non è stato possibile ottenere alcuno dichiarazione di commento al conflitto, al di fuori delle dichiarazioni del ministro degli Interni al Parlamento. La cosa è singolare data che altre volte si è occasione di conflitti meno gravi il ministro degli Interni ha tenuto conferenze stampa. Non vi è dubbio la situazione è imbarazzante per il governo egiziano. Ancora sabato all'Università gli studenti hanno protestato contro il provvedimento del controllo governativo delle falangi. Il governo però ha mantenuto la sua posizione così come si è adoperato per spezzare lo sciopero paritotico dei dockers di Alessandria. È veramente commovente comprendere la tragedia del popolo egiziano e soprattutto della popolazione della zona del Canale che lotta vigorosamente per la sua libertà e si è vista piombare dalla padella nella brace. In tale situazione, l'inevitabile scoppia l'opera di mobilitazione dei popoli del mondo intero per arrestare i sanguinosi intrighi imperialistici. Appare sempre più chiara infatti che il Medio Oriente e l'Egitto prima di tutto richiama di diventare una polveriera che può incendiare il mondo.

ALBERTO JACOVIELLO

CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA "RIFORMA" VANONI

Scandalo e proteste in tutti i settori per le evasioni fiscali dei miliardari

Si annuncia che gli statali non riceveranno l'acconto natalizio - Domani la Commissione del Senato deciderà l'aumento dei fitti - Un articolo di Nenni

Le dichiarazioni del ministro Vanoni sul risultato fallimentare della sua strombazzatissima riforma tributaria rappresenta un po' lo scandalo del giorno. Tutti i giornali, escluso naturalmente il "Popolo", protestano per il fatto che la legge Vanoni ha permesso ai contribuenti più ricchi di occultare i loro redditi. Per il più illustre dei socialisti, Messaggero, ammette apertamente il fallimento della riforma e osserva che «ancora una volta i sacrifici della riforma saranno i più onerosi per i ceti medi, ossia quei cittadini che già facevano largamente il loro dovere».

Un altro ministro duramente colpito nel suo prestigio si presenta domani davanti alla Commissione Giustizia del Senato convocata per discutere l'ultima parte della legge sui fitti e cioè quella che impone un aumento del 50% per le abitazioni normali e del 100 per le abitazioni considerate «di lusso». È prevista una discussione accesa poiché l'Opposizione è decisa a proporre emendamenti diretti ad escludere qualsiasi aumento delle pigioni.

Alla Camera, la questione dei miglioramenti economici per i pubblici dipendenti entrerà lunedì settimana nella fase conclusiva, almeno sul terreno parlamentare. Dopo che la maggioranza della Commissione per le Finanze ha respinto le emendamenti dei deputati della CGIL, il feroce degli statali è ulteriormente aumentato. Come ha osservato il compagno Di Vittorio, se la Camera dovesse confermare le decisioni della Commissione, la spesa sindacale resterebbe aperta e il Parlamento quindi sarebbe venuto meno al compito di arbitro e di conciliatore che il governo pretendeva, a parole, di attribuirgli. Mi auguro però, ha proseguito il segretario della CGIL, che il governo rinunci in assenza alla questione di fiducia sui singoli articoli del disegno di legge in modo da permettere alla Camera di giungere a conclusioni che siano accettate dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali e che perciò chiudano effettivamente la vertenza.

Tutto fa prevedere che la discussione parlamentare sarà lunga e complessa e che quindi difficilmente il disegno di legge potrà essere approvato prima della fine del mese, come ha previsto Vanoni, in una dichiarazione piuttosto ottimistica. Da varie parti è stata quindi avanzata la proposta di concedere un acconto natalizio ai pubblici dipendenti che da mesi e mesi attendono gli aumenti. Ma un portavoce del ministero del Tesoro ha dichiarato che la cosa «non è praticamente attuabile» per ragioni di carattere contabile.

Il fallimento della riforma tributaria, la legge che aumenta i fitti e l'aumento del costo medio di realizzare le energie vitali della nazione. In un editoriale sull'Avanti! il compagno Nenni dimostra come la riforma democratica repubblicana delle altre zone alluvionate sia «un grande problema nazionale che si sia presentato alla giovane democrazia repubblicana». I danni, afferma Nenni, ammontano nel solo Polesine a una cifra che oscilla tra i 400 e i mille miliardi, e ciò implica necessariamente un'ulteriore revisione della politica economica e soprattutto delle spese statali, ove occorrerà eliminare tutte quelle che non siano improrogabili e produttive. In tal con-

I coreani chiedono un controllo affidato a rappresentanti neutrali

Nam-ir chiede inoltre: nessun aumento del potenziale militare durante la tregua e una conferenza che ponga fine alla guerra

TOKIO, 3. — Importanti controproposte, intese a superare l'ostilità reciproca che ha impedito finora il negoziato di armistizio, sono state formulate nella odierna riunione a Panmunjom della delegazione coreana. La radio popolare non ha ancora trasmesso il testo della proposta, della quale si hanno fin ad ora soltanto riassunti di fonte americana: si è appreso tuttavia che l'offerta coreana è fondata sul principio di una ispezione nelle retrovie del fronte comunista non più delle parti impegnate nel conflitto, ma bensì da una commissione di rappresentanti neutrali.

Contributo all'accordo
Il gesto compiuto dalla delegazione popolare è stato accolto con entusiasmo dai comunisti coreani, il più recente atteggiamento americano su questo pericolo per la pace. Esso rappresenta senza dubbio un importante contributo all'accordo armistiziale e come tale è salutato apertamente da ufficiali e soldati americani e dai paesi associati all'aggressione americana. Si formula ora il caldo augurio che gli aggressori non insistano sulla loro pretesa di un «controllo» delle retrovie sovietiche della Corea e che tolga ai coreani la possibilità di difendersi dai criminali attacchi che ancor oggi bombardano e uccidono le popolazioni coreane compiendo così le popolazioni civili. Si sottolinea a questo proposito che il piano coreano offre piene garanzie per il rispetto degli accordi armistiziali e che qualsiasi tentativo americano di introdurre in esso clausole che non hanno nulla e che fare con l'armistizio apparirebbe ora smaccato. Gli sforzi compiuti fino ad oggi dalla delegazione americana in questi ultimi giorni miravano, come è noto, a ben altri obiettivi che non la pace. Con il pretesto di impedire l'aumento delle forze e del-

l'equipaggiamento militari, i coreani intendono infatti sostituire uomini e mezzi a quelli che vanno aereo per aereo, gli effettivi del corpo di spedizione in Corea, rimpiazzare gli aerei ad elica con aerei a reazione, le artiglierie classiche con artiglierie atomiche, rinnovare la flotta di trasporto. Contemporaneamente, mentre chiederanno la possibilità di ricostituire le loro forze, gli americani eseguono che coreani abbandonassero importanti progetti difensivi in via di realizzazione, interponendo la costruzione degli aerodromi, dati quali, secondo le esplicithe ammissioni del generale Vandenberg, l'aviazione coreana è oggi in grado di proteggere largamente città e villaggi dell'offesa aerea nemica.

100.000 partigiani
Oggi, il generale Van Fleet si è portato intanto nelle Coree sud-occidentali per ispezionare i reparti sudisti impegnati in una delle «guerriglie» operazioni anti-partigiane distinte negli ultimi tempi sempre più frequenti. Secondo dati attendibili, i partigiani attualmente in azione nella Corea del Sud ammontano a 100.000 uomini, che lascia comprendere quanto acuto siano le possibilità di successo delle repressioni

81 persone trovarono la morte nel tragico camion di Frassinelle

Intiere famiglie sono scomparse - 19 cadaveri recuperati finora L'acqua continua ad affluire dallo squarcio di Occhibello

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ROVIGO, 3. — La spaventosa tragedia di Frassinelle, in seguito agli accertamenti compiuti dai carabinieri, si è rivelata di una gravità che nessuno avrebbe potuto prevedere in base alle stesse notizie fornite dagli scampati al disastro della morte. Si è potuto stabilire infatti che ben 96 persone avevano preso posto sul tragico autocarro delle quali soltanto 15 si sono salvate; di 19 sono stati rinvenuti i cadaveri e di 62 non si ha nessuna notizia sicché è presumibile che siano state travolte e disseminate dalla corrente lungo il suo corso.

Dall'impressionante elenco compilato dai carabinieri risulta che sono perse intere famiglie: cinque componenti della famiglia di Fioravanzo Gasparotto, tre della famiglia di Luigi Cantanti, sei della famiglia di Antonio Bonavero; quattro della famiglia di Fioravanzo Fogagnolo; tre della famiglia di Giuseppe Polesine; e il resto delle vittime è costituita da bimbi e bimbe da uno agli otto anni.

Questa la situazione a tutt'oggi, ma non possiamo, pur rifuggendo dalle esatte polemiche che si sono venute in questi giorni sui luoghi vernativi, non riprendere il discorso sulle cause e le responsabilità dell'indimenticabile tragedia di Frassinelle, specialmente dopo la pubblicazione da parte del Gazzettino di un articolo dell'ing. Luigi Vollo, direttore dell'ufficio idrografico del Magistero delle acque. L'articolo, che si è diffuso in forma di opuscolo, è stato premessa, l'autore elenca tutti i fattori climatici ed idraulici che hanno provocato il repentino e rovinoso aumento del livello del Po, il quale, appunto in considerazione di questi fattori oggettivi, «doveva esordire, per cui è vana la ricerca di responsabilità non accertate». È sicuro il direttore dell'ufficio idrografico del Magistero delle acque che queste responsabilità non possono essere attribuite a nessuno, ma che il disastro sarebbe accaduto se non fosse stato il livello del Po che si era alzato.

Il dito nell'occhio
Il presidente praticamente stringe la mano ai Freddi e tristi cittadini. E già Bidotti prende gli encomi mentre alla Rai si avventa una severa bandiera nera.

Filastrocche
Lo scandalo suscitato dalla Rai, e le scritte Eias Morante ha dato le dimissioni per un sottile gioco di parole. Il presidente Cristiano assume che l'ingegnere di parlar bene del fisco senza lacerare, prodotto del fascista Luigi Freddi, ha trovato nel Po, ma un po' stonato. L'opposizione della Democrazia Cristiana non trova infatti di meglio che de-

Ed ecco la situazione sul fronte delle acque. Sia in conseguenza della pioggia caduta ieri nelle zone montane, sia per il parziale riflusso all'alveo del Po delle masse liquide che avevano allagato le campagne emiliane, il livello del fiume è rimasto oggi stazionario a 50 cm. sotto guardia Costante o in diminuzione impercettibile a parte il livello della piena nella zona sommersa, ciò dimostra che si è raggiunto un pieno equilibrio tra il volume dell'acqua che affluisce dalla falla di Occhibello ed il volume d'acqua che defluisce verso il mare.

LUCA PAVOLINI

I giovani di Israele per la salvezza di Raimondo

TEL AVIV, 3. — L'immediata liberazione di Raimondo Lopez Raimondo e degli altri 23 diseredati del grande sciopero di Barcellona è stato chiesto ieri dagli studenti dell'Università Ebraica. Una analogia protesta è stata consegnata al console spagnolo

Lascieremo quest'anno i bambini infelici

Cronaca di Roma

delle borgate senza una Befana felice?

PICCOLA CRONACA

NELLE LOTTE PER LA PACE L'INDIPENDENZA E IL LAVORO

CONTRO LE MANOVRE DEI MONOPOLI ELETTRICI

Oltre venticinquemila giovani comunisti all'avanguardia delle nuove generazioni

Il Consiglio comunale unanime nel rivendicare le concessioni del Sangro

Il saluto e il discorso del compagno Edoardo D'Onofrio - La relazione del vicesegretario della FGC romana - Gli obiettivi da raggiungere e la sfida ai milanesi

Il documentato intervento del compagno Aldo Natoli - Chiesta al Prefetto la sospensione degli sfratti fino al 15 gennaio

In un'atmosfera di grande entusiasmo si è tenuto domenica, al Cinema Massimo, il Convegno dei giovani comunisti...

Non viene applicata la legge sull'occupazione dei giovani e dei disoccupati...

Il problema della pace svolta dalla URSS e i riflessi che essa ha nel nostro Paese...

In queste ultime attività dobbiamo ricordarci - ha concluso il compagno Edoardo D'Onofrio...

Terzi sera, dopo un ampio e pacato dibattito, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno...

La discussione, sollecitata dal compagno Natoli, si è svolta in un primo tempo intendendo dare la precedenza al dibattito su «Rebecca»...

energia elettrica; la SME che monopolizza tutte le utenze del meridione, produce quasi due milioni di kwh...

Dopo che numerose delegazioni di ragazzi e ragazze hanno offerto un omaggio floreale...

La strada da seguire Il giudizio che noi dobbiamo dare - ha esordito Durazzo - è altamente positivo perché...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

La donna di mezza età, modestamente vestita, si è presentata lunedì mattina alle 10,30...

Il giorno 3 dicembre (237-26): 6. dicembre il sole al tramonto alle 16,30.

Ballata: «Monsieur Verdoux» di J. P. P. Astor. «Eva contro Eva» di J. P. P. Astor.

Matteo: Nel fango del teatro Astor il pittore 1915 De Rosa espone alcuni suoi quadri.

Smarrimento: Il compagno Luca Terzani, redattore dell'Unità, ha smarrito un portafoglio.

FEDERAZIONE GIOVINE: Gli allievi della scuola prov. mercoledì 10, 1951 presso S. Ludovico.

LA RADIO: RETE AZZURRA - 13,30: Musicali.

NATALE '51 - BEFANA '52: COMPRAE I GIOCATTOLE della MAS.

AVVISI ECONOMICI: 1) ARTIGIANI: Centri sindacali, 12 gennaio.

MOBILI: ALLE GALLIE: «Bambini» collezione.

FABBRICA MOBILI: Ditta DE GRANDE E ROCCO. Armadi guardaroba vari tipi.

Imminente al Cinema CAPITOL 6 CORSO: PARIGI sempre PARIGI.

Un'ora di sciopero degli alimentaristi

In conseguenza dell'ultimo rifiuto degli alimentaristi...

Un'ora di sciopero degli alimentaristi

In conseguenza dell'ultimo rifiuto degli alimentaristi...

Un'ora di sciopero degli alimentaristi

In conseguenza dell'ultimo rifiuto degli alimentaristi...

Un'ora di sciopero degli alimentaristi

In conseguenza dell'ultimo rifiuto degli alimentaristi...

UN ROMANZO DI BERNARI
RITORNA
"TRE OPERAI,"
di CARLO SALINARI

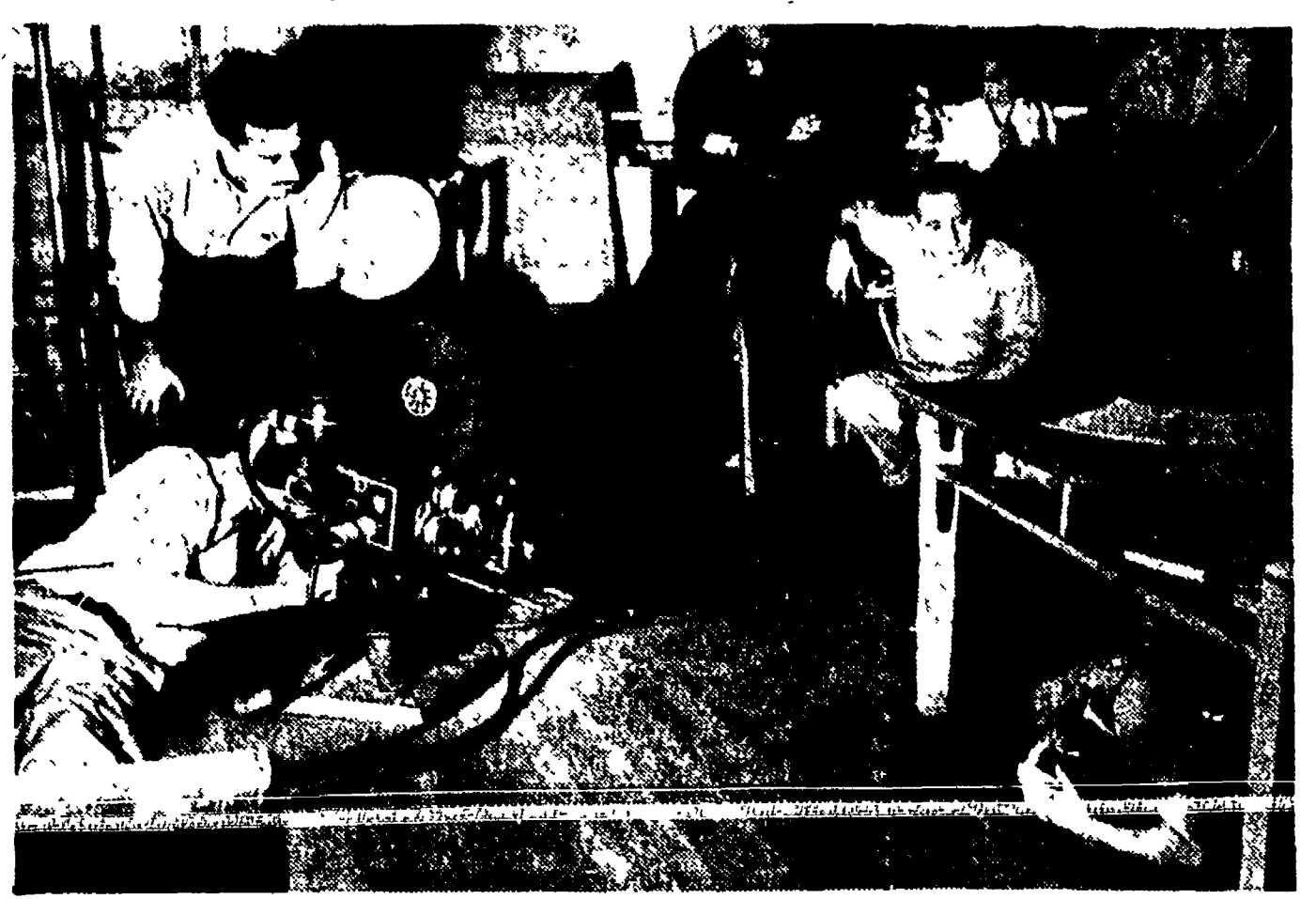
Dopo diciassette anni possiamo rileggere questo romanzo di Bernari, Tre operai (1934), che nel lontano 1934 apparve come un fenomeno eccezionale, un frutto fuori stagione, e che spuntò rapido dalle vetrine delle librerie. Ricordo ancora le critiche della stampa fascista e cattolica: «Terminata l'epoca dei Treves; oggi è il tempo di Mussolini. E per scrivere degli operai occorre avere le mani in terra...»

Nel periodo trionfante del fascismo, quando ci si apprestava alla conquista dell'impero, quando nella letteratura ufficiale l'Italia appariva come un paese felice in cui le piaghe della società moderna erano state sanate, i conflitti di classe risolti con generale soddisfazione e create le basi dell'unità nazionale e di una nuova civiltà, in quel periodo era già un atto di coraggio presentare in un romanzo aspetti della vita delle classi operaie, lo squallore delle case, la disperazione dei disoccupati, la miseria del vestire e del mangiare e la durezza di tutta l'esistenza, l'assenza di ogni dignità, il disfacimento della persona fisica e degli affetti. Ma accanto alla denuncia si vedevano in quel racconto (in pure in modo impresso) idee ed episodi di lotta, scopieri, rivendicazioni, agitazioni contro la guerra, volantini clandestini, critiche ai riformisti: un bagaglio di fatti, di idee e di parole che noi allora bevevamo — senza troppo coraggio — con il via via che si andava bevando proibito. Basterebbe questo per assicurare a Tre operai un posto di rilievo nella letteratura del ventennio. E tuttavia non sarebbe giusto considerare quel romanzo quasi esemplare, sia pur significativo, di un momento, che non abbia più di una sua validità e una sua funzione. Perché noi oggi vediamo con una chiarezza, che allora non potevamo avere, i limiti e i difetti del libro, ma non possiamo pensare come il Cantoni (autore della prefazione) che «su» «più che apriva una stagione poetica, la chiude».

Il romanzo è ambientato nell'Italia meridionale durante il periodo che va dal 1910 al 1921: il periodo della guerra e della sconfitta della classe operaia. Protagonisti sono tre operai: Teodoro, Anna, Marco. La storia è raccontata in episodi particolarmente rivelativi: è una storia di miseria, di lavoro, di disoccupazione, di un amore mai chiarito e soddisfatto, di patimenti e di lotte sostenute quasi senza convinzione, certamente senza una precisa prospettiva. Si tratta di operai che non hanno acquistato una coscienza precisa dei loro interessi e in cui, quindi, si manifestano tutti gli sbalzi, le incertezze, i richiami delle ambizioni piccolo-borghesi. E' naturale che in una simile materia si imbastano i suggerimenti dei decadenti e che le loro personalità — Teodoro tormentato e conteso, Anna rassegnata, Marco arrischiato e meschino — ci appaiano sempre privi di una fisionalità ben netta, oscillanti, abbandonati al flutto degli eventi e di tanti d'innanzi provvisori e contraddittori.

Tuttavia questo è soltanto un aspetto del romanzo di Bernari, l'aspetto con il quale egli paga il tributo alle correnti decadenti della nostra narrativa e soprattutto l'aspetto in cui si riflette lo sconforto, la sfiducia, la perplessità degli anni tra il '30 e il '37, quando a chi non era legato in modo permanente all'attività clandestina del Partito pareva che fosse smarrita ogni speranza e la atmosfera plumbea della dittatura fascista facesse e spingesse ogni residuo di vita civile libera e umana. Ma, dall'altra parte, v'è l'intuizione felice dello stato d'animo dell'operaio prima che acquisiti una chiara coscienza di classe, la ribellione che è innata in lui contro lo sfruttamento del padrone, l'aguzzinaggio del caporale, la disciplina bestiale e non umana della fabbrica: la sensazione di essere messo ai margini di una vita che godono invece le altre classi sociali più agiate e che, quindi, i palazzi, le strade, i caffè, i ristoranti, i luoghi di divertimento, certe donne appartenenti ad un altro mondo ben distinto dal suo, che non è suo, che egli deve conquistare. Ribellione contro la sua condizione, tendenza ad accettare le suggestioni della borghesia, ma contemporaneamente legame che è più forte di lui con la propria classe, legame — a quel livello — sentimentale e irrazionale che pone di continuo in conflitto il suo immediato tornaconto con la fedeltà di classe e la solidarietà con i suoi compagni.

Intuizione felice, che spiega anche la provvisoria, casuale, incertezza dell'azione e delle convinzioni politiche dei personaggi, che solo intravedono gli interessi generali e vengono invece tirati in basso dai problemi minuti e meschini della propria esistenza individuale e quotidiana. E accanto a questa intuizione vi è la rivelazione di un linguaggio sobrio, povero, «rassicurato» — senza nessuna concessione alla bella



NEW YORK — Con la faccia schiacciata contro il pavimento e le mani congiunte sul capo in un disperato gesto di difesa, l'attacco di una scuola degli americani viene per un documentario che illustra i mezzi attraverso cui la popolazione dovrebbe cercare scampo dalle conseguenze della guerra...

DALLA CAPITALE SOVIETICA ALL'ASIA CENTRALE

Mosca la città dei libri

La Biblioteca Centrale (14 milioni di volumi) e quella Universitaria (3 milioni di volumi) - Lettori che fanno la fila - Affollamento domenicale nei negozi di dischi - Sviluppo della cultura scientifica

La scienza e la vita
Questa Associazione culturale volentaria è stata fondata nel 1947 da un gruppo di scienziati e di studiosi sovietici allo scopo di dare incremento a tutte le attività dirette alla divulgazione delle scienze, della letteratura russa, sovietica e straniera, degli studi storici e filosofici, dei problemi economici, sociali e di politica internazionale, e per pubblicizzare le conquiste tecniche e i metodi di miglioramento della produzione realizzati in ogni campo dagli operai dai collettivi di lavoro, dai lavoratori sovietici. Ebbene, da quattro anni dalla sua nascita, l'Associazione, che conta oggi 300.000 membri collaboratori, raggruppati in 500 sezioni locali, si avvia a nuove province, in tutte le regioni, in tutte le repubbliche dell'Unione ha sviluppato con tanto successo la sua attività (che si svolge soprattutto attraverso conferenze e la pubblicazione di opuscoli e di una rivista mensile La scienza e la vita) che essa non ha più bisogno, tranne che in alcune repubbliche dell'Asia centrale, di nessun contributo finanziario da parte dello Stato.

La qualità umana dominante, capisci che ha la sua origine soprattutto nel fatto che l'uomo di Mosca, in quelle condizioni di libertà intellettuale e morale che soltanto la libertà della cultura, la libertà, cioè, di educarsi, di esprimere la propria personalità nella ricerca della verità, nella comprensione della realtà, nel godimento della bellezza, può acquistare. E capisci anche che questa è la grande molla che spinge avanti la società sovietica, il fatto, cioè, che l'uomo, sottratto all'angoscia del bisogno quotidiano, non è stato preso dalla febbre dei piaceri grossolani, delle distrazioni oziose, ma proprio dalla febbre di portare avanti la propria umanità, di sviluppare tutte le proprie qualità migliori, dalla febbre di godere di quel mondo nuovo e meraviglioso del mondo della cultura, che gli si era spalancato dinanzi.



MOSCA — L'antico edificio della Biblioteca Lenin. Di scorcio è visibile l'edificio nuovo



MOSCA — L'antico edificio della Biblioteca Lenin. Di scorcio è visibile l'edificio nuovo

IL GAZZETTINO CULTURALE
NOTIZIE DEL TEATRO

Il convegno di Milano
Nei giorni scorsi, a Milano, nella nuova Casa della Cultura, ha avuto luogo un convegno della gente di teatro dell'Italia Settentrionale, dedicato alla nuova legge che sta per essere presentata in Parlamento. Erano presenti, fra gli altri, Giorgio Strehler, Paolo Grassi, Giulio Gianini, Carlo Tamberini, Silvio Gioannini, Enzo Ferrari, Roberto Berrone Salavatore, Quamondo, Remigio Paganò, gli attori che attualmente recitano a Milano, i rappresentanti sindacali e i parlamentari onorevoli Viriani, Dell'Castelli, Anosto, Basso, Corbi ed altri.

Il termine di presentazione delle opere (in tre copie dattiloscritte) è fissato per il 15 febbraio 1952. Il vincitore sarà premiato con la rappresentazione della sua opera presso il Piccolo Teatro, e con la pubblicazione in volume. I copioni debbono essere inviati all'indirizzo del Piccolo Teatro, in Piazza Tommaseo 7, Genova.

Le sconcertanti deposizioni in Assise del nonno e della madre di Annarella

Nemmeno il padre della vittima ha potuto formulare accuse contro Lionello Egidi - Le manie religiose e le visioni del vecchio Melandro

Nell'udienza di ieri hanno fatto la loro apparizione nell'aula della Corte d'Assise il padre, il nonno e la madre di Annarella Bracci. Dalle molte circostanze sulle quali ora hanno deposto è cominciato a emergere in maniera impressionante l'ambiente di miseria, di corruzione, di abbruttimento fisico e morale e perfino di superstizione nel quale la ragazza viveva. Famiglia per modo di dire: dal racconto di ciascuno dei tre, oggettivamente e con calma, è venuto fuori un quadro di famiglia che non è un'isola di miseria, ma un'isola di miseria che si è ingrandita e ingrandita.

Un adulterio
Una volta la bambina mi disse che la madre l'aveva portata a passeggiare insieme a un uomo sulla strada di Monte Mario. A un certo momento la bambina era stata mandata via e mia moglie era rimasta sola con l'uomo. Dopo qualche tempo che mia moglie non voleva avere rapporti intimi: era rimasta incinta. Seppi anche che aveva abortito. Feci una denuncia al giudice per l'adulterio e per procurato aborto.

Presidente: Quando voi sbavate ancora a casa, prima della separazione, Egidi viveva nella cantina di casa vostra?
Bracci: Sì, a quell'epoca si sposò e abitava nella nostra cantina. Veniva a casa solo per l'acqua e per il latte. Cominciò a parlare P. M.: Notate da parte dell'Egidi: qualche atteggiamento anomalo?
Bracci: Assolutamente nulla.

Il racconto di Bracci proseguì dopo la divisione legale egli andò a vivere altrove e inviava mensilmente alla madre dodicimila lire nei quali doveva vivere egli e i figli Mariano, Teresa e Annarella; altri due stavano in collegio.

Bracci: Io della scomparsa di Annarella fui avvisato solo ventiquattrore dopo da un fratello di mia moglie. Prima di avvisare me avvisarono i nonni. L'interrogatorio del padre di Annarella è finito, con la sua aria triste egli va a sedere in un angolo e viene introdotto suo padre Melandro Bracci. E' seduto a tutto poveramente, parla con spiccato accento dialettale. Fisicamente è l'opposto del figlio, alto, grosso, robusto. Comincia subito a parlare con tono molto accorato ma anche con una certa enfasi.

Nonno: Annarella me la dederò quando aveva 12 mesi e visse con me fino a sette anni. La madre la rivolle. La rivolle perché quella figlietta le doveva fare da serva. Non me la mandarono più. Sapevo che la madre la dava al padre, ma non sapevo che la madre trattava la faceva andare tutta tozza, non la curava. Una volta mia moglie diede mille lire alla madre perché comprasse della carne per il bambino. Lei si prese mille lire e se le spese con i suoi amici. Mariano e Annarella mi raccontarono che il soldo che il padre mandava la madre la dava ai primi amici: i quali poi la bastonavano anche. Una volta Mariano mi raccontò che la madre aveva speso settanta lire per acquistare della terra gialla che sparse sul letto del marito per farlo morire.

Un malafede insomma. Faceva andare così sozzi i bambini che le uonni lo toglievano a scuola. Io questo Lionello Egidi non lo conosco, lo vidi per la prima volta in fotografia sui giornali; ma so che Mariano e Annarella stavano spesso con lui.

Lucrò il Giubileo
Come è noto Melandro Bracci appresa la scomparsa della nipotina si mise subito alla sua ricerca e fu lui a scoprire il cadavere in fondo al pozzo della «Nebbia». Nonno: Annarella mi disse che era stato a lucrare il Giubileo. Quando cominciò le ricerche udivo continuamente la voce di Annarella che mi diceva: «Nonno cammina, nonno, il portiere lo ha in un luogo dove sto». Cammino cammino e trovo una capanna di pecorari. E la voce di Annarella che diceva: «Ma non cammina, nonno, cammina». Domandai se da quelle parti c'erano pozzi. Me ne indicarono alcuni e andai a vedere. E questa Annarella mi diceva: «Nonno, nonno». Finalmente arrivo a un certo pozzo e da quel momento non sento più la voce di Annarella. Dal pozzo veniva un brutto odore. Mi mandavo a vedere e vedevo un uovo e i sassi al maresciallo: «L'acqua c'è un odore che poco mi piace». Andammo tutti e videro anche i pomperi. Così li tirammo sopra.

L'uomo scoppia a piangere e poi dice con un largo gesto delle mani: «Annarella è una santa e su quel pozzo c'è deve essere un monumento. E tu Nannarella che stas lassù...»

Viene interrotto dal presidente. Tiene occhi rivolti al soffitto. Si calma subito e risponde alle nuove domande con tutt'altro tono di voce. Riconferma che la madre di Annarella dava soldi ai propri amici che poi la maltrattavano. Nonno: Signor Presidente, Annarella c'è stata accompagnata al pozzo. Quando io arrivai sul pozzo e vidi le orme di un paio di scarpe. Un paio macchiate e un femmine.

Delle orme
Presidente: E lo faceste rilevare alla polizia?
Nonno: Sì, le feci vedere, ma nessuno se ne curò, ci commiserarono sopra e le orme scomparvero. Questo particolare riferito dal nonno di Annarella suscita molti commenti in aula. In quei giorni pioveva; come fu possibile che le orme si vedessero e scomparissero? Il fatto? Ma perché l'uomo avrebbe mentito? E perché comunque la polizia non tenne conto delle orme? Inoltre dal racconto del padre ho fatto sul ritrovamento del cadavere sui riferimenti spiegazioni sovranaturali, ma non si è capito, per esempio,

perché egli subito dopo la scomparsa della ragazza, mentre quasi tutti ritenevano fosse ancora in vita e soltanto rapita, sia andato in grotte, cunicoli e buche a ricercarne il cadavere.

Nonno: Mariano mi raccontò che il giorno dopo la scomparsa di Annarella a casa di Maria si recò la sorella monaca, la superiora. Fu chiamata un'amica che preparò da mangiare. Mariano non volle mangiare e sua madre lo colpì con lo scapolo.

Mariano la superiora Mariano si contrariava spesso con la madre perché questa maltrattava Annarella. Dopo una breve interruzione dell'udienza viene introdotta Maria Fiocchi. E' piccola, magra con un naso adunco, occhi febbricitanti, labbra molto fini. E' vestita completamente di nero, porta calze di lana dello stesso colore ed ha in testa un velo anch'esso nero. La sua mise contrasta stranamente con quello che in aula e fuori dell'aula si è detto di lei. Ha quarantacinque anni, ma ne mostra una cinquantina. Parla con una voce nasale acuta e sgradevole. Su indicazione del presidente, comincia subito a narrare della sera in cui Annarella scomparve.

Fra l'altro dice che andò a cercare Annarella presso una sua amica e in altre notti e verso le 23 e tre quarti andò a casa dell'Egidi. Qui la Fiocchi ha detto: L'Egidi dal letto mi disse di aver incontrato Annarella verso le 23 e tre quarti, ma non mi disse di averla vista. Egidi venne a trovarmi per avere notizie di Annarella.

Fiocchi: Si venne assieme alla cognata. Poi ritornò il pomeriggio. Erano in tre e si offrirono di andare per i campi a cercare la bambina.



Il nonno di Annarella

Presidente: Chi erano gli altri due?
Fiocchi: Non mi ricordo... due uonni. Io toglievo a scuola.

Presidente: Ma voi uno lo conoscete molto bene. E Santini.
Fiocchi: Ah, sì lo conosco. La sera io andai al commissariato e denunciata la scomparsa di Annarella. Lo avevo fatto già la sera avanti ma una guardia mi disse che era carnevale e non doveva fare il pensiero. Allora venne un agente a casa mi portò un biglietto. Disse che mi dovevo recare al commissariato. Mi diede anche un biglietto per l'Egidi con lo stesso invito. Gieli portai la sera.

Presidente: E che vi diceste andando assieme al commissariato?
Fiocchi: Lui disse, managgia signor, volete vedè che adesso ci vado io di mezzo perché le ho comprato le castagne?
Fiocchi: Mio suocero si è sbadigliato. Annarella stava benissimo. Quando tanta roba dalle suocere ci davano anche del danaro.

Presidente: Due giorni prima della scomparsa Annarella andò a ballare in casa di un certo Zaffarano.

«Visitò» la figlia
Fiocchi: Sì, assieme ad Egidi, Annarella e Mariano.
La Fiocchi narra quindi che Egidi stette per oltre un anno nella cantina di casa sua. Annarella andava molto spesso a casa sua e che c'erano anche la moglie e la cognata dell'Egidi. Racconta poi che essa, dopo essere stata per un mese ricoverata in ospedale, ritornando a casa e vedendo che la figlia si sviluppava le volle fare una visita e la trovò incinta. Negò di aver «visitato» la figlia in seguito a sospetti avuti per i rapporti frequent, che questa aveva con l'Egidi. Dai verbali della P. S. risulta invece che essa quei sospetti avrebbe avuto.

Avv. Salimetti (difensore di Egidi): Sa la Fiocchi se Annarella, qualche giorno prima della scomparsa, era stata accompagnata a casa di un certo Zaffarano?
Fiocchi: Sì, tornò a casa di corsa e disse che era un uomo, mentre lei stava nello stencio, l'aveva lungamente spalmato. Ma che dato il buio, non era in grado di riconoscerlo.

Presidente: Vi chiedo alla Fiocchi se Santini era sua amante ed essa volgendosi di scatto grida con voce irosa che non è vero. Le viene contestato che quando Annarella andò a deponere, Santini era il direttore incaricato del processo interrotto contro la Fiocchi per aborto, scopri molte eccumoni sul corpo della bambina.

Fiocchi: Non è vero. Io non la maltrattavo.

Alle due e dieci, l'interrogatorio della Fiocchi viene sospeso e la seduta tolta. La madre di Annarella sempre con le spalle rivolte al pubblico e senza girare la testa scorge rapidamente per la porticina dietro il banco della presidenza

RUOGGERO COSTONE

ULTIME L'Unità NOTIZIE

AGLI ORDINI DELL'IMPERIALISMO AMERICANO

La dittatura militare in Siria instaurata dall'avventuriero Sciscekli

Il Parlamento è stato sciolto - Dimissioni del Capo dello Stato - Una creatura di Sciscekli nominata Presidente della Repubblica, Primo Ministro e Ministro della Difesa

DAMASCO, 3. — Un regime di aperta dittatura militare è stato instaurato in Siria ad opera del capo di S. M. Sciscekli, avventuriero al soldo degli imperialisti americani. Il Parlamento è stato sciolto, il Capo dello Stato, il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro e il Ministro della Difesa sono stati deposti. Il colonnello Sciscekli, che aveva già ricoperto la carica di Ministro della Difesa nel governo precedente quello del colonnello Damouss, ha nominato un consiglio popolare. Nell'annunciare la nomina di Silo, egli non ha potuto fare a meno di dichiarare che questi è rimasto in carica fino a quando non sarà stato restaurato il potere parlamentare. Sciscekli, in verità, che sarebbe stato intenzione indire nuove elezioni, ma Sciscekli sa bene che nuove elezioni non potrebbero dare al Parlamento che una fisionomia ancora più sinistrata. Il forte orientamento antiparlamentare delle masse egiziane.

Sempre a causa della spinta imperialistica del popolo, il ministro di Siria al Cairo ha annunciato che «il colpo di Stato militare di Damasco non influirà sulla politica estera della Siria». Sciscekli continua ad opporsi al patto del Medio Oriente e ad accreditare il più completo appoggio alla causa egiziana. Tale affermazione va tuttavia presa con beneplacito: non è difficile comprendere che un'adesione immediata e affrettata del governo siriano non farebbe il gioco degli imperialisti e quali preferiscono usare Sciscekli come una «quinta colonna» a seno ai paesi arabi, onde attirarli nei loro piani aggressivi.

La Siria era diventata in questi ultimi tempi, assieme all'Egitto e all'Iran, un centro del movimento anticoloniale del Medio Oriente. Non potendo attualmente colpire il movimento né nell'Iran né in Egitto, essi hanno tentato di darci un primo colpo in Siria.

Ma proprio perché il popolo siriano ha preso ormai la via della lotta antiparlamentare e della liberazione dallo sfruttamento straniero, questi punti questi manovre non fanno in realtà che aggravare la posizione degli occidentali. Il

brutale intervento, la soppressione delle istituzioni sia pure parzialmente democratiche, l'instaurazione della dittatura aperta sono i mezzi che impiegano coloro, i quali vogliono di essere irrimediabilmente battuti.

L'Irak non riconosce le decisioni di Sciscekli

BAGDAD, 3. — Il Gabinetto irakeno ha deciso oggi di non riconoscere la situazione politica determinata in Siria. «L'Irak non riconosce la situazione politica determinata in Siria», ha detto il ministro degli Affari esteri irakeno, «considera illegale le iniziative del colonnello Sciscekli capo di stato maggiore siriano, chiedendo agli altri Stati arabi di approvare tale decisione».

IL "CANCELLIERE" DI BONN È GIUNTO IERI A LONDRA

L'incontro Churchill-Adenauer pedina nel duello anglo-americano

L'unica concessione che il Premier inglese si appresta a fare è la liberazione di qualche centinaio di criminali di guerra nazisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — Konrad Adenauer, il cancelliere della Germania di Bonn, è arrivato oggi a Londra per una visita di cortesia. Il suo arrivo coincide con gli avvisi di colloqui con Churchill e con Eden. La visita di Adenauer avrebbe dovuto aver luogo in ottobre, in seguito ad un invito che il governo laburista gli aveva rivolto prima che Adenauer decidesse di indire le elezioni. In vista delle elezioni britanniche, la visita venne rinviata ed è così, il governo conservatore ad accogliere a Londra il cancelliere.

Tutto è stato predisposto — un ricevimento all'Unione interparlamentare a Westminster, un ricevimento del governo a Lancaster House, una visita al Lord

Major di Londra, una udienza del re a Buckingham Palace — perché gli onori resi ad Adenauer abbiano un carattere di grande solennità. Ma, al di sotto di questo apparato di conservazioni politiche che avrà con i leaders conservatori a Downing Street e al Foreign Office il cancelliere troverà un'accoglienza molto più tiepida.

Il riarmo tedesco — come scriviamo già giorni fa — sta attraversando a Londra uno strano quarto d'ora. L'America può tentare di ricostruire la «Wehrmacht» solo truccandola da «contingente non nazionale» entro l'esercito sovietico europeo. Ma se, all'esercito europeo, si allargano i poteri «federale» che dovrebbe sovrintendere, non aderisce ancora l'Inghilterra, i governi francese, belga ed olandese non si sentono più in grado di garantirlo. In Germania, la forza predominante nell'esercito europeo, è la forza predominante.

L'Inghilterra è diventata dunque, in certo senso, arbitra del riarmo tedesco e i conservatori si accingono a sfruttare questa situazione, per ottenere dall'America tutto l'aiuto finanziario di cui hanno bisogno.

«Churchill sta preparandosi bene il terreno per quando, in gennaio, verrà con i suoi colleghi a negoziare a Washington», scriveva sabato la New York Herald Tribune, con quella brutale franchezza da sensali che, talvolta, distingue i commentatori americani.

In simili circostanze quali probabilità può avere Adenauer di ricevere da Churchill e da Eden assicurazioni definitive sull'appoggio britannico all'esercito europeo e, quindi, al riarmo tedesco? La risposta la dava già il Times stamane, nel suo editoriale: «Si è creata la curiosa e persino imbarazzante situazione che molti federalisti, in altri paesi, hanno cominciato quasi a considerare un appello di convergenza all'idea federalista del governo britannico. Tuttavia, questi non è uomo da commettere l'errore di voler forzare le cose o di ignorare i fatti su cui la politica britannica si fonda».

In altre parole, non è tra Adenauer e Churchill che la misura e la forma dell'appoggio britannico al riarmo tedesco possono essere decise, ma tra Londra e Washington, in base alla forma

Gli aiuti dell'URSS

(Continuazione dalla 1ª pagina)
nale lavoratori, viva la pace fra tutti i popoli della terra. Segretario Confederale: Di Vittorio».

Altre 20 mila le onzie Maria Maddalena Rossi e Rosetta Longo, presidente e segretaria generale dell'UDI hanno così telegrafato alle presidente del Comitato antifascista delle donne sovietiche, Nina Popova:

«Care amiche, con profonda emozione e riconoscenza abbiamo letto il messaggio di solidarietà ed affetto del Comitato Antifascista delle donne sovietiche, la prima organizzazione femminile estera che abbia compiuto un atto concreto di solidarietà verso il nostro movimento e di solidarietà con le donne italiane in questa grave sciagura.

La vostra comprensione per le sofferenze delle migliaia di famiglie di cui tutti gli italiani sono stati resi ancora più difficile e tragica dalla spaventevole alluvione, le vostre parole di elogio per l'opera di soccorso e lo spirito di solidarietà che anima il nostro movimento, ci hanno commosso profondamente commosso e rincuorato. Siamo orgogliosi di informare che, in un primo momento, quando nessun aiuto era ancora giunto sul luogo, l'Unione Donne Italiane assieme alle altre organizzazioni popolari, ha organizzato, grazie all'abnegazione delle proprie aderenti e dirigenti l'opera di assistenza ai colpiti da così grave sciagura».

«Circa 25.500 famiglie di ogni ceto sociale e di ogni regione d'Italia hanno risposto all'appello dell'UDI offrendo le loro case per ospitare le mamme e i loro bambini. Circa 10 mila le onzie italiane le donne italiane le quali in questi giorni difficili si stringono attorno alla nostra organizzazione per chiedere al governo che le centinaia di bambini che sono stati disarmati vengano invece spediti per bonificare le terre allagate e per ridurre case e lavoro alle famiglie colpite, assistenza e scuole».

I bisogni sono enormi: intere regioni sono state devastate, migliaia di focolari distrutti.

Il vostro generoso aiuto ci permetterà di poter dare ai bambini più urgenti e di alleviare le sofferenze di migliaia di bambini. Le mamme italiane trarranno dal vostro gesto nuovo coraggio e sicurezza. Ancora una volta il mondo intero e, prima fra tutte, le generose sorelle sovietiche, intraprenderanno con fiducia la dura lotta per la rinascita del Paese».

Per questo esempio di operante solidarietà internazionale a nome loro e dei loro bambini vi esprimiamo la gratitudine più viva.

Firmato: Maria Maddalena Rossi, Presidente, Rosetta Longo, Segretaria Generale».

Anche il presidente della Lega nazionale delle cooperative, unanime, si è espresso in termini di ammirazione all'Unione centrale delle cooperative di consumo dell'URSS un commosso telegramma di ringraziamento, di cui ecco il testo:

«Il vostro telegramma che annuncia l'invio di aiuti alla cooperazione italiana, è per noi ragione di grande conforto in questo momento grave per il nostro Paese e il nostro movimento.

Ciò dimostra ancora una volta come i cooperatori sovietici siano sempre con la massima generosità e solidarietà della loro fratellanza, solidarietà ogni qualvolta vi sia la necessità di soccorrere i cooperatori italiani. Non dimenticheremo mai gli aiuti del vostro movimento cooperativo ha interesse per soccorrere le popolazioni colpite per contribuire validamente all'opera di risanamento e di ricostruzione delle organizzazioni cooperative e dei legami fraterni tra i popoli dei due grandi Paesi. Firmato: Cerretti».

LE PRIME DUE RIUNIONI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER IL DISARMO

I quattro esaminano punto per punto il piano americano e gli emendamenti sovietici

Tentativo americano di inserire il patto atlantico di guerra nell'apparato dell'ONU per le misure collettive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 3. — Oggi quattro — Viscinski, Jessup, Lloyd e Mohr — hanno tenuto le loro prime due sedute di lavoro, affrontando rispettivamente, nel comitato ristretto creato dall'ONU per lo studio dei problemi del disarmo, l'esame contemporaneo del progetto occidentale e dei relativi emendamenti sovietici. Non sembra, tuttavia, che si sia giunti ad alcun accordo particolare.

L'argomento chiave della discussione odierna è stato quello dei rapporti di tempo che devono esistere fra la proibizione delle armi atomiche e la riduzione degli armamenti, da una parte, e la attuazione di un rigoroso sistema di controllo internazionale, dall'altra. E' noto che la delegazione sovietica vuole che le due cose avvengano simultaneamente. Si è detto che le tre potenze occidentali pretendono di controllare gli armamenti esistenti, prima che sia presa qualsiasi decisione sul disarmo e l'abolizione delle armi atomiche. Il preciso di ridurre le loro forze armate.

Secondo le dichiarazioni del

stesso comitato a figure di secondo piano. L'atteggiamento sovietico è coerente con l'instancabile attività in favore della pace e del disarmo svolta sempre dalla diplomazia sovietica. «Penso a ciò che accadrebbe in tutto il mondo — ha dichiarato Viscinski nel suo ultimo intervento all'ONU — se noi uscissimo da questa sala annunciando: la bomba atomica è stata fuori legge». Le sue proposte precise e costruttive sono le sole che siano dettate dal desiderio di rispondere a questa ansiosa attesa di tutti i popoli.

Da domani, altre due sessioni, fra le più importanti per questa sessione dell'ONU, passeranno in primo piano nelle discussioni dell'assemblea generale. Si tratta del «piano americano sulla sicurezza collettiva», e del problema tedesco, posto alla ribalta dalle proposte occidentali per una ispezione internazionale in tutta la Germania. Per questo secondo dibattito, anche i «quattro» sospenderanno i loro lavori nel corso della mattinata e prenderanno parte alla seduta della commissione politica speciale.

Il piano americano per le «misure per la sicurezza collettiva» messo a punto da una commissione illegale dell'ONU, mira a trasformare l'ONU in un organismo di «Nazioni Unite», se accettato, esso toglierebbe al Consiglio di Sicurezza le sue funzioni decisive nel mantenimento della pace e si sono ispirati alla esperienza di Corea; e, infatti, esso dovrebbe permettere ai dirigenti degli Stati Uniti di coprire tutte le loro aggressioni sotto il comodo mantello dell'ONU, come essi hanno fatto in Corea.

Il «particolare» del progetto che i diplomatici giudicano più importante è quello che darebbe alla ONU la possibilità di agire militarmente attraverso il patto atlantico ed altre coalizioni del genere: le Nazioni Unite non sarebbero più, allora, che una succursale di questi agguerriti creati dagli americani.

Non meno ambigua ed ipocrita è la proposta di inviare in Germania una commissione incaricata di verificare la situazione in tutte le zone, le condizioni per lo svolgimento di libere elezioni. I tre occidentali, autori dell'iniziativa, hanno già manifestato la loro ostilità verso la Germania, e le loro proposte pongono a tale unità delle

condizioni inaccettabili quali quella della inclusione di tutta la Germania nel blocco atlantico, e perciò del suo riarmo, e quella della annessione dei territori polacchi che si trovano tra l'attuale frontiera sull'«Oder» e sul Neisse e il vecchio confine della Germania hitleriana. La loro proposta ha dunque come solo scopo di rendere impossibile la realizzazione di quell'unità nazionale a cui tutti i tedeschi, dell'est come dell'ovest aspirano.

GIUSEPPE BOFFA

Appello all'O.N.U. di 400 patrioti greci

PARIGI, 3. — Il rappresentante polacco all'O.N.U. ha presentato all'ONU un appello di 400 greci, i quali chiedono di sostenere la richiesta del popolo greco per una amnistia generale.

Il campo commerciale alla luce della situazione dell'India e dell'agricoltura magiara. Egli ha tra l'altro annunciato che la produzione industriale del paese nei primi dieci mesi di quest'anno è aumentata del 29 per cento. Il reddito all'attuale periodo dell'anno scorso, con una percentuale del 90,3 rispetto ai dati prefalla, e con il superamento degli obiettivi del piano nell'industria leggera. Nell'agricoltura, vi sono ora 4.662 cooperative di produzione, alle quali aderiscono 236.000 famiglie con il 156 per cento del terreno arativo totale.

Rakosi, quindi, ha esaminato i motivi che indussero il governo a introdurre il sistema del tesseramento al principio di quest'anno. Tale decisione fu giustificata dalla situazione del paese che si aveva da anni di foraggio e di zucchero da barbiatole, dall'aumento delle riserve, dall'aumento dei consumi verificatosi in seguito all'industrializzazione del paese e non seguito da un corrispondente sviluppo agricolo. Col sistema del tesseramento, accanto a risultati positivi si sono avuti anche effetti negativi, e cioè un aumento della speculazione, una forte sproporzione tra i prezzi sul mercato libero e quelli di tesseramento.

Il governo ritiene ora — ha proseguito Rakosi — che l'estensione del tesseramento a tutti i generi e a tutto il paese non risolvrebbe, come da qualche parte si propone, ma anzi accrebbebbe la difficoltà. Essi ritengono che è necessario abbandonare il sistema del tesseramento, bilanciando gli aumenti dei prezzi con aumenti delle paghe, stimolando la produzione industriale agricola in maniera da aumentare le riserve e da assennare un forte colpo alla speculazione.

I mutamenti della politica governativa si limiteranno, pertanto alla cessazione del tesseramento, ma rigarderanno tutte le questioni di rifornimento di salari e di prezzi il cui cambiamento è diventato necessario con la trasformazione del paese da paese agricolo a paese industriale e da paese capitalista a paese che edifica il socialismo.

1.500.000 firme per la pace in India

BOMBAY, 3. — Il totale delle firme raccolte in India all'appello per un patto di pace fra le cinque grandi Potenze ha ormai raggiunto il milione e mezzo.

Diretto delegati hanno partecipato alla prima conferenza di pace

FRANCO CALAMANDREI

Dichiarazioni di Eden ai Comuni

LONDRA, 3. — Il Ministro degli Esteri Anthony Eden ha dichiarato oggi che il programma di armamenti del Patto atlantico deve essere riveduto «per impedire il crollo del tenore di vita dell'Europa occidentale».

Eden ha esposto il suo punto di vista alla Camera dei Comuni, e riferendosi alla recente riunione del Consiglio atlantico ha detto che «fosse il più difficile problema che si trovi di fronte all'organizzazione del Patto atlantico è quello di riconciliare le esigenze militari con le capacità economiche e politiche dei paesi interessati».

FRANCO CALAMANDREI

Oggi Montgomery arriva a Roma

PARIGI, 3. — Donat Cattin partirà in aereo per Roma, dove si reca in visita ufficiale il Maresciallo Montgomery. Lo accompagnerà il Generale Elio Marra, che rientra in sede dopo avere conferito ampiamente nei giorni scorsi con le autorità atlantiche e con la delegazione italiana presso il NATO (l'organizzazione atlantica).

Altri 12 criminali rilasciati a Tokio

TOKIO, 3. — Perseguitando la politica di violazione delle disposizioni del trattato di pace, le autorità di occupazione americana hanno rilasciato altri 12 criminali di guerra giapponesi. Tra questi ultimi si trova il generale Hiroshi Teraura, di 65 anni, ex capo dell'ufficio giapponese per i prigionieri di guerra, condannato a 8 anni di carcere.

FREDO INGRAM - Direttore
Sergio Scandura - Vice direttore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.I.S.I.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ECCO CHI ATTENTA ALLA PACE TRA I POPOLI!

Un aereo di sabotatori americani catturato nel cielo dell'Ungheria

L'apparecchio doveva prelevare a Belgrado squadre di terroristi da paracadutare nell'Unione Sovietica

MOSCA, 3. — Un comunicato dell'agenzia Tass dà notizia di un grave attentato alla sovranità dell'URSS e delle democrazie popolari compiuto dall'imperialismo americano.

Il comunicato, che viene riferito a un'inchiesta in corso, presenta all'ONU, da questi paesi, contro lo stanziamento di 100 milioni di dollari da parte del governo americano, per l'acquisto di spie e sabotatori entro le loro frontiere.

Ecco il testo del comunicato:

«Alcuni giorni fa, un aereo militare americano ha violato la frontiera rumena in prossimità della città di Resita. Dopo aver violato il territorio della Romania, esso ha violato anche quello di ungherese nell'area della città di Goula ed ha cercato di sorvolare il territorio dell'Ungheria. Entrato nella zona ove è di stanza l'aviazione militare sovietica, è stato abbattuto in base all'articolo 22 del trattato di pace, esso è stato però costretto dal caccia sovietico ad atterrare su un aerodromo presso la città di Pappa».

«Come è emerso dall'interrogatorio dell'equipaggio, il comandante dell'aereo, il capitano Henderson, il secondo pilota è il capitano Swift, mentre il meccanico è il radio-marconista sono rispettivamente il sergente Dofe e il sergente James Albert Hiram. Si è pure appreso che l'aereo appartiene all'85. squadra della XII flotta aerea americana.

«La perquisizione dell'aeroplano ha messo in luce che esso era provvisto di strumenti di navigazione, di comunicazione e di altro equipaggiamento in piena efficienza. Il fatto che l'aereo era in volo nell'area di volo in condizioni di tempo avverse e di notte. Tutto questo, come pure la rotta del volo e la presenza di un equipaggio tutto, hanno dimostrato che, nel caso in questione, si trattava di una deliberata violazione delle frontiere rumene ed ungheresi, e della Romania da parte dell'aereo americano da trasporto, la durata del volo sui territori di questi Paesi, il tipo dell'aeroplano ed il suo equipaggiamento per il lancio di carte militari dei suddetti Paesi scoperta a bordo, mostrano che l'aereo era stato inviato dalla CIA per l'attuazione di un piano di sabotaggio e di spionaggio nei confronti della democrazia, alla libertà, alla indipendenza del paese».

Il tardivo comunicato della Questura risolve solo in parte l'azione. Non basta denunciare all'A. G. il risuscitato giornale di Benito Mussolini. Questo giornale deve essere tolto dalla circolazione. Non è ammissibile che di fronte a una così aperta provocazione, stigmatizzata da tutti i settori politici, le autorità si limitino al più blando dei provvedimenti, considerando la «Popolo d'Italia» meno nociva per la decenza e la morale di una qualsiasi pubblicazione pornografica. Il lurido foglio che reca impressi sulla testata il titolo del giornale del maresciallo Mussolini deve essere sequestrato. E' il meno che il popolo possa pretendere dalle autorità della Repubblica italiana.

frontiere rumene ed ungheresi, e della Romania da parte dell'aereo americano da trasporto, la durata del volo sui territori di questi Paesi, il tipo dell'aeroplano ed il suo equipaggiamento per il lancio di carte militari dei suddetti Paesi scoperta a bordo, mostrano che l'aereo era stato inviato dalla CIA per l'attuazione di un piano di sabotaggio e di spionaggio nei confronti della democrazia, alla libertà, alla indipendenza del paese».

«Durante la perquisizione, sono stati trovati:

a) carte militari delle aree più importanti della Repubblica socialista sovietica d'Ucraina e l'area del Volga, assieme alle carte della Cecoslovacchia, della Romania e dell'Ungheria;

b) un apparecchio radio accuratamente imballato con l'occorrenza per lanciarsi con il paracadute; il tipo dell'apparecchio è quello di un aereo americano; c) un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

«E' di tutto evidente che i suddetti oggetti non erano necessari ad un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

«Il fatto stesso della violazione delle frontiere dell'Ungheria e della Romania da parte dell'aereo militare americano da trasporto, la durata del volo sui territori di questi Paesi, il tipo dell'aeroplano ed il suo equipaggiamento per il lancio di carte militari dei suddetti Paesi scoperta a bordo, mostrano che l'aereo era stato inviato dalla CIA per l'attuazione di un piano di sabotaggio e di spionaggio nei confronti della democrazia, alla libertà, alla indipendenza del paese».

«Durante la perquisizione, sono stati trovati:

a) carte militari delle aree più importanti della Repubblica socialista sovietica d'Ucraina e l'area del Volga, assieme alle carte della Cecoslovacchia, della Romania e dell'Ungheria;

b) un apparecchio radio accuratamente imballato con l'occorrenza per lanciarsi con il paracadute; il tipo dell'apparecchio è quello di un aereo americano; c) un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

«E' di tutto evidente che i suddetti oggetti non erano necessari ad un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

GLI ITALIANI ESIGONO CHE SIA SEQUESTRATO!

Una blanda denuncia contro il "Popolo d'Italia"

L'ufficio stampa della Questura romana: «E' stato ieri pubblicato un diffuso primo numero con data del 17 dicembre della settimana «Il Popolo d'Italia Nuovo». Poiché nell'editoriale, a firma del direttore responsabile e proprietario Luigi Garzanti, si sono ravvisati gli estremi del reato di apologia del fascismo, il giornale deve essere tolto dalla circolazione. Non è ammissibile che di fronte a una così aperta provocazione, stigmatizzata da tutti i settori politici, le autorità si limitino al più blando dei provvedimenti, considerando la «Popolo d'Italia» meno nociva per la decenza e la morale di una qualsiasi pubblicazione pornografica. Il lurido foglio che reca impressi sulla testata il titolo del giornale del maresciallo Mussolini deve essere sequestrato. E' il meno che il popolo possa pretendere dalle autorità della Repubblica italiana.

«Il fatto stesso della violazione delle frontiere dell'Ungheria e della Romania da parte dell'aereo militare americano da trasporto, la durata del volo sui territori di questi Paesi, il tipo dell'aeroplano ed il suo equipaggiamento per il lancio di carte militari dei suddetti Paesi scoperta a bordo, mostrano che l'aereo era stato inviato dalla CIA per l'attuazione di un piano di sabotaggio e di spionaggio nei confronti della democrazia, alla libertà, alla indipendenza del paese».

«Durante la perquisizione, sono stati trovati:

a) carte militari delle aree più importanti della Repubblica socialista sovietica d'Ucraina e l'area del Volga, assieme alle carte della Cecoslovacchia, della Romania e dell'Ungheria;

b) un apparecchio radio accuratamente imballato con l'occorrenza per lanciarsi con il paracadute; il tipo dell'apparecchio è quello di un aereo americano; c) un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

«E' di tutto evidente che i suddetti oggetti non erano necessari ad un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

Feriti e contusi a Torino per lo scontro di due tram

TORINO, 3. — Uno scontro tra due vetture tranviarie si è verificato ieri in Corso IV Novembre. Una vettura della linea che sostava alla fermata veniva colpita con violenza da una della decima linea che sostava in un'arteria a tutta velocità. Nel violento urto parecchi passeggeri rimasero feriti e contusi.

A PROPOSITO DELLA COLLUSIONE POLIZIA-BANDITI

“Il fine giustifica i mezzi”, afferma il P. G. a Viterbo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VITERBO, 3. — Un compito particolarmente difficile attendeva stamane il Procuratore Generale dott. Tito Parlatore nella sua quarta giornata di requisitoria: si trattava di trovare una giustificazione agli inimmovabili rapporti che intercorrono, durante gli anni del banditismo siciliano fra la banda Giuliano e gli organi di polizia ai quali era affidato teoricamente il compito della repressione.

La consumata abilità del magistrato è valsa solo in parte a nascondere quel senso di imbarazzo e di impaccio che sono naturali in ogni persona onesta che debba assumere l'onere di una tale difesa e la conclusione alla quale il dott. Parlatore è pervenuto, non poteva essere maggiormente sintomatica.

«Lo scopo che, le forze di polizia perseguivano, fu raggiunto, un fenomeno grave e sconcertante fu stroncato. Mai come in questo caso il fine giustifica i mezzi».

Sarebbe troppo facile ricordare che dove dovrebbe essere fomentato stando alla lettera della citazione dell'illustre magistrato fatti

«Il fatto stesso della violazione delle frontiere dell'Ungheria e della Romania da parte dell'aereo militare americano da trasporto, la durata del volo sui territori di questi Paesi, il tipo dell'aeroplano ed il suo equipaggiamento per il lancio di carte militari dei suddetti Paesi scoperta a bordo, mostrano che l'aereo era stato inviato dalla CIA per l'attuazione di un piano di sabotaggio e di spionaggio nei confronti della democrazia, alla libertà, alla indipendenza del paese».

«Durante la perquisizione, sono stati trovati:

a) carte militari delle aree più importanti della Repubblica socialista sovietica d'Ucraina e l'area del Volga, assieme alle carte della Cecoslovacchia, della Romania e dell'Ungheria;

b) un apparecchio radio accuratamente imballato con l'occorrenza per lanciarsi con il paracadute; il tipo dell'apparecchio è quello di un aereo americano; c) un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

«E' di tutto evidente che i suddetti oggetti non erano necessari ad un aereo in volo normale, mentre la loro presenza lascia comprendere che l'apparecchio veniva con intenti criminali, allo scopo di introdurre spie e sabotatori nel territorio dell'Unione Sovietica».

MASSAIE!
la lavatrice elettrica
HOOVER
è indispensabile soprattutto alle famiglie di gente che lavora

Nessuno più della moglie dell'operaio, dell'impiegato, del professionista, ha bisogno che la mole dei suoi lavori domestici venga alleggerita. La lavatrice HOOVER vi fa in breve il bucato di un'intera settimana, vi fa risparmiare sapone, vi conserva a lungo i panni e, prima di tutto, non vi fa rompere la schiena su una vasca o su un mastello.

Chiedete al rivenditore più vicino, o direttamente al «Servizio Hoover» una dimostrazione assolutamente gratuita e senza impegno, al vostro domicilio.

Tutti gli apparecchi HOOVER si possono comprare a rate. La Hoover vende solo tramite i rivenditori.

Servizio HOOVER - Corso Marconi 4
telefono 795.578

HOOVER lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere
Concessionario per l'Italia Centrale S.I.E.A.
VIA F. CRISPI, 36 - ROMA - TEL. 481.258